

Circolare del Presidente della Giunta regionale 17 ottobre 2012, n. 11/PRE

Spese per l'organizzazione e l'attuazione del referendum regionale consultivo per l'istituzione del comune di Mappano che avrà luogo domenica 11 novembre 2012.

Ai signori Sindaci dei Comuni di
- Borgaro Torinese
- Caselle Torinese
- Settimo Torinese
alla Commissione Straordinaria
del Comune di Leini
e p.c. Al signor Prefetto di Torino
LORO SEDI

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 67 del 13 settembre 2012, (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 2 del 17/09/2012 al Bollettino Ufficiale n. 37 del 13/09/2012) è stato indetto il referendum regionale consultivo per l'istituzione del Comune di Mappano, ai sensi delle disposizioni di cui agli art. 33 e seguenti, della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 4 e s.m.i., con relativa convocazione dei comizi per il giorno di **domenica 11 NOVEMBRE 2012.**

In conseguenza di ciò la Regione assume direttamente la responsabilità gestionale del procedimento referendario e si fa carico di tutte le spese derivanti dagli adempimenti relativi alla consultazione referendaria.

Il presente documento contiene le direttive che Comuni di: Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini e Settimo Torinese (di seguito denominati "Comuni") devono osservare ai fini del rimborso delle spese anticipate per l'organizzazione e l'attuazione del referendum regionale consultivo.

1) Rimborso delle spese per il referendum regionale a carico della Regione ed anticipate dai Comuni.

Ai Comuni in cui si svolge la consultazione referendaria le spese, a carico della Regione, sono rimborsate sulla base di rendiconto da presentarsi direttamente alla Regione, secondo le indicazioni contenute nella presente circolare.

2) Spese rendicontabili alla Regione da parte dei Comuni in cui si svolge la consultazione referendaria.

Le spese per la consultazione referendaria anticipate dai Comuni rimborsabili dalla Regione sono le seguenti:

A. Spese per i compensi corrisposti ai componenti dei seggi elettorali.

La Regione rimborsa gli onorari dei componenti di seggio elettorale stabiliti dall'art. 3 comma 5 della legge 16.4.2002, n. 62.

La Regione rimborsa altresì le spese per indennità di missione, se dovute, ai presidenti di seggio, ai sensi dell'art. 4, della legge 13.3.1980, n. 70 con i limiti fissati dall'art. 1, comma 213, della legge 23.12.2005, n. 266 e s.m.i.

Si rammenta che dette spese dovranno essere corrisposte dai Comuni senza operare alcuna ritenuta di acconto in quanto a norma dell'art. 9, comma 2, della legge 21/3/1990, n. 53, gli onorari spettanti ai componenti gli uffici elettorali costituiscono rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a

ritenute o imposte (ivi comprese quelle relative al bollo di quietanza) e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

B. Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie.

La Regione rimborsa le spese sostenute dai Comuni per le prestazioni straordinarie debitamente autorizzate ai sensi delle vigenti disposizioni, rese dal personale comunale (anche assunto con contratto a tempo determinato), a tempo pieno o parziale, stabilmente o provvisoriamente addetto all'espletamento degli adempimenti dei Comuni per l'organizzazione e l'attuazione del referendum regionale.

La Regione rimborsa esclusivamente le spese sostenute per il personale che si trovi in rapporto di servizio (a tempo indeterminato o determinato) con il Comune.

Ai fini del lavoro straordinario rimborsabile dalla Regione, il periodo elettorale inizia dalla data di pubblicazione del decreto di indizione del referendum consultivo (17 settembre 2012) e termina il trentesimo giorno successivo al giorno delle consultazioni (11 dicembre 2012).

Il monte ore massimo rimborsabile per il predetto periodo è quello previsto dall'art. 15 del decreto legge 18.1.1993, n. 8, convertito con modificazioni con legge 19.3.1993, n. 68.

In ogni caso trovano applicazione le norme in materia di organizzazione dell'orario di lavoro contenute nel D.lgs. 66/2003 e s.m.i.

Le determinazioni autorizzative al lavoro straordinario devono essere adottate entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto di indizione del referendum consultivo (17/09/2012), e devono indicare i nominativi del personale previsto e, a fianco di ciascun nominativo, il numero di ore di lavoro straordinario da effettuare e le funzioni da svolgere.

La mancata autorizzazione preventiva allo straordinario inibisce il rimborso dei compensi per il periodo già decorso.

Si rammenta che ai Segretari comunali e ai Dirigenti non possono essere corrisposti, ai sensi dei rispettivi CCNL, compensi per lavoro straordinario.

Si rammenta inoltre che l'art. 39 del CCNL 14/9/2000 e s.m.i., ha introdotto la possibilità di remunerare le prestazioni di lavoro straordinario svolto dal personale titolare di posizione organizzativa ex art. 8 e ss. del CCNL 31/3/1999 in deroga al principio di onnicomprensività del trattamento accessorio del citato personale.

Il lavoro straordinario sarà rimborsato previa indicazione della determinazione di autorizzazione e trasmissione dell'elenco recante il numero di ore straordinarie effettivamente svolte per singolo dipendente autorizzato (vedi Modello n. 2 punto B).

C. Spese per l'assunzione di personale a tempo determinato.

Per fronteggiare le particolari esigenze connesse alla consultazione regionale referendaria e nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti in materia, il Comune potrà procedere alla stipula di contratti individuali di lavoro per l'assunzione di personale a tempo determinato nel periodo che va dalla data di pubblicazione del decreto di indizione del referendum consultivo al trentesimo giorno successivo al giorno delle consultazioni.

Non sono ammesse a rimborso della Regione le spese per l'utilizzo di personale effettuate mediante contratti individuali che non diano luogo alla costituzione di un rapporto di lavoro subordinato con il Comune (non sono rimborsabili le assunzioni disposte attraverso le Agenzie di lavoro interinale).

D. Spese relative agli stampati o software sostitutivi non forniti direttamente dalla Regione.

Il rimborso attiene agli stampati o ai software sostitutivi, non forniti direttamente dalla Regione, indispensabili per le necessità del servizio, la cui fornitura è prevista a cura dei Comuni, con l'esclusione degli stampati di uso limitato e di scarso contenuto e dei software finalizzati alla gestione dei risultati referendari.

E. Spese per il trasporto del materiale di arredamento delle sezioni e per il montaggio e lo smontaggio delle cabine.

Il rimborso attiene esclusivamente alle spese relative al trasporto degli arredi delle sezioni elettorali dai locali di deposito ai seggi e viceversa e per il montaggio e lo smontaggio delle cabine.

Il trasporto del materiale può essere effettuato con mezzi noleggiati ovvero di proprietà del Comune. Le spese devono essere debitamente documentate e ritenute congrue dal responsabile del servizio interessato.

Sono rimborsabili le spese relative ai trasporti che si rendessero necessari nel giorno della votazione ed in quello immediatamente precedente, con particolare riferimento all'organizzazione del servizio per la raccolta delle notizie, al collegamento con le sezioni elettorali dislocate in frazioni e località distanti dalla sede comunale ed al recapito dei plichi elettorali da effettuarsi a cura delle sezioni elettorali dei Comuni.

In coerenza con quanto previsto per le consultazioni elettorali del marzo 2010 ed al fine di un corretto impiego delle risorse pubbliche, si individua in almeno dieci anni la vita utile delle cabine elettorali. Pertanto sono ammesse a rimborso esclusivamente le spese sostenute per la sostituzione di cabine elettorali con più di dieci anni e inutilizzabili, o comunque inutilizzabili. Non saranno rimborsate le spese sostenute per la sostituzione di cabine elettorali già sostituite in occasione delle elezioni regionali del marzo 2010. Ai fini della richiesta di sostituzione, e fermo restando quanto sopra detto, il Comune deve presentare apposita dichiarazione del Responsabile del servizio interessato che attesti il superamento dei dieci anni di impiego della cabina elettorale e l'inutilizzabilità della stessa o, in caso di non superamento dei dieci anni, l'impossibilità di utilizzo. Si ricorda in proposito che l'art. 2 della legge n. 62 del 16 aprile 2002 ha previsto l'obbligo di dotare la sala delle votazioni di n. 4 cabine di cui una destinata ai portatori di handicap. Tale dotazione, riferita al numero totale delle sezioni presenti su ciascun territorio comunale, è in ogni caso ritenuta il quantitativo massimo di cabine elettorali previsto per ogni singolo Comune. Pertanto l'eventuale richiesta di rimborso per la sostituzione, da presentarsi in coerenza con quanto sopra detto, deve anche attestare il numero totale delle cabine elettorali in dotazione al Comune medesimo rispetto al numero dei seggi.

Non sarà effettuato il rimborso per l'eventuale acquisto di altri beni mobili (ad esempio bandiere, tavoli, sedie, transenne), né per l'affitto di locali adibiti ad uso diverso da quello di sezione elettorale.

F. Spese telefoniche straordinarie per esigenze connesse al referendum.

Le spese per collegamenti telefonici con la Regione e la Prefettura, nei giorni delle votazioni e per la raccolta dei dati, saranno rimborsate, a condizione che siano contenute e nei limiti strettamente indispensabili, in relazione alle effettive necessità del servizio.

Non sono rimborsabili le spese per le ricariche telefoniche per l'impossibilità di riscontrare l'effettivo ed esclusivo utilizzo per le esigenze elettorali.

G. Spese per la propaganda referendaria.

Il rimborso attiene alle spese per l'acquisto di materiale di consumo vario, ritenuto indispensabile per la installazione dei tabelloni per la propaganda referendaria.

In coerenza con quanto previsto per le consultazioni elettorali del marzo 2010 ed al fine di un corretto impiego delle risorse pubbliche si individua in almeno dieci anni la vita utile dei tabelloni elettorali. Pertanto, saranno ammesse a rimborso esclusivamente le spese sostenute per la sostituzione dei tabelloni elettorali con più di dieci anni e inutilizzabili. In tali ipotesi il Comune dovrà presentare un'apposita dichiarazione del Responsabile del servizio interessato che attesti il superamento dei dieci anni di impiego dei tabelloni elettorali e l'inutilizzabilità degli stessi o, in caso di non superamento dei dieci anni, l'impossibilità di utilizzo e questo in relazione ad eventuali richieste di rimborso già presentate in occasione delle elezioni regionali del 2010.

Sono rimborsabili le spese sostenute per il noleggio dei tabelloni elettorali, qualora debitamente documentate.

H. Spese per l'allestimento dei seggi.

Il rimborso attiene all'acquisto di materiale di consumo vario, occorrente limitatamente al materiale per l'allestimento dei seggi, ivi compresa la cancelleria per gli uffici elettorali di sezione non facente già parte del pacco di cancelleria fornito dalla Regione Piemonte.

L'eventuale affitto di locali destinati ai seggi è rimborsato per il solo periodo dal giorno precedente l'insediamento del seggio a quello successivo al termine delle operazioni di seggio. La spesa deve essere dichiarata congrua dal responsabile del servizio interessato ed il contratto di affitto deve essere preventivamente stipulato per iscritto.

I. Spese postali connesse alle esigenze referendarie.

Il rimborso attiene alle spese postali per la revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali, ed a tutte le spese postali sostenute dal Comune per le diverse attività connesse alla gestione del procedimento referendario.

J. Spese per la consegna delle tessere elettorali.

Le spese per l'espletamento di tale servizio (che comprende oltre alla consegna anche l'attività di personalizzazione ed imbustatura della tessera elettorale) sono rimborsate dalla Regione a condizione che siano rispettate le istruzioni impartite dal Ministero dell'Interno, Direzione centrale per i servizi elettorali, con circolare telegrafica n. 44 del 28/3/2001.

A questo proposito si precisa che non sono previste agevolazioni né rimborsi parziali delle spese di viaggio per gli elettori residenti all'estero.

K. Altre spese

Sono riconducibili a questa voce le spese per altre necessità, non previste nella casistica precedente, a condizione che riguardino oneri effettivamente sostenuti per specifici adempimenti organizzativi affidati ai Comuni, in misura riconosciuta congrua dai responsabili dei servizi interessati, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti nelle singole materie e per i quali sia dimostrata, con formale documentazione, l'oggettiva necessità per l'organizzazione e la realizzazione della consultazione referendaria.

Le eventuali spese per l'utilizzo del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) delle scuole transitato alle dipendenze dello Stato ai sensi dell'art. 8 della legge 3/5/1999, n. 124, saranno rimborsate dalla Regione ai sensi della circolare n. 19 dell'11/3/2000 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per i servizi elettorali.

Non sono rimborsabili oneri conseguenti all'espletamento di funzioni per i quali le relative leggi prevedono già la competenza comunale a sostenerli.

3) Termini e modalità della rendicontazione alla Regione da parte dei Comuni in cui si svolge la consultazione referendaria.

Per i Comuni in cui si svolge la consultazione referendaria il rendiconto delle spese sostenute dal Comune deve essere reso seguendo i due modelli allegati, che costituiscono uno schema da seguire punto per punto nella redazione dei prospetti seguenti:

- Prospetto riepilogativo delle spese di cui si richiede il rimborso regionale (modello n. 1), secondo le tipologie di spesa elencate al punto 3).
- Prospetto riassuntivo di ogni singola voce di spesa indicata nel modello n. 1 (modello n. 2).
- I prospetti di cui sopra fanno riferimento a spese regolarmente impegnate ed effettivamente sostenute, non necessariamente liquidate ma corredate, nel caso di acquisizione di beni e/o servizi, del visto di regolarità della fornitura apposto dal funzionario responsabile.

Gli originali dei giustificativi delle spese dovranno essere conservati dal Comune per un quinquennio e rimanere a disposizione dell'Amministrazione regionale per eventuali controlli a campione in sede di liquidazione.

Il rendiconto deve essere inoltrato, entro il termine di tre mesi dalla data di svolgimento della consultazione, (in virtù delle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, della l. 108/1968).

Il termine anzidetto è l'11 febbraio 2013.

Sarà cura della Regione provvedere al rimborso di quanto richiesto con il rendiconto con la massima tempestività.

L'inoltro del rendiconto può essere effettuato o con lettera raccomandata o con consegna a mano al seguente recapito:

Regione Piemonte

Direzione Affari istituzionali e Avvocatura

Settore Rapporti con le Autonomie locali

Via S. Teresa, 23 – 10121 Torino.

La consegna a mano deve essere effettuata direttamente al Settore Rapporti con le Autonomie locali esclusivamente nel seguente orario: nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12. All'atto della consegna a mano sarà rilasciata la ricevuta.

Nel caso di inoltro con lettera raccomandata, ai fini del rispetto dei termini di inoltro, farà fede la data del timbro postale della località di partenza apposto sulla lettera raccomandata.

4) Modalità di verifica

L'Amministrazione regionale provvede alla verifica dei rendiconti in base alle norme di legge, alle istruzioni impartite ed alla congruità delle spese e provvede alla liquidazione delle spese ammesse a rimborso.

L'Amministrazione regionale può, con richiesta motivata, chiedere ai Comuni di trasmettere la documentazione giustificativa del rendiconto presentato o chiarimenti scritti, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione della documentazione o dei chiarimenti richiesti. In caso di inottemperanza non si procede al rimborso delle somme rendicontate fino alla presentazione della documentazione.

Nell'invitare tutte le Amministrazioni comunali interessate ad uniformarsi ai criteri ed alle modalità indicate nella presente circolare, nonché a quelle di cui alle istruzioni ministeriali e prefettizie inerenti l'oggetto, si informa che per eventuali informazioni o chiarimenti è possibile contattare la segreteria del Settore Rapporti con le Autonomie locali allo 011.4321327.

La presente circolare sarà pubblicata sul sito www.regione.piemonte.it/autonomie/

Il Presidente
Roberto Cota

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DI CUI SI RICHIEDE
IL RIMBORSO REGIONALE**

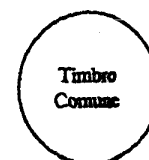
Comune di.....

Provincia.....

SPESE DI CUI SI RICHIEDE IL RIMBORSO		IMPORTO TOTALE SPESE €	SPESE AMMESSE € (Riservato alla Regione)
A.	Spese per le competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali - Onorari a carico della Regione €..... - Trattamento di missione a carico della Regione €.....		
B.	Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie Dipendenti autorizzati n..... Ore autorizzate ed effettivamente svolte n.....		
C.	Spese per l'assunzione di personale a tempo determinato		
D.	Spese relative agli stampati non forniti direttamente dalla Regione e per le cabine elettorali		
E.	Spese per il trasporto del materiale di arredamento delle sezioni elettorali		
F.	Spese telefoniche straordinarie per esigenze connesse al referendum		
G.	Spese per la propaganda referendaria		
H.	Spese per l'acquisto della cancelleria e di materiale vario per l'allestimento dei seggi		
I.	Spese postali		
J.	Spese per la consegna delle tessere elettorali		
K.	Altre spese - Forniture €..... - Personale A.T.A. n..... €..... - Altro personale €.....		
TOTALE SPESE			

Si attesta che tutte le spese sopra riportate sono pertinenti agli adempimenti organizzativi del referendum regionale e non comprendono spese a carico dello Stato ai sensi della vigente normativa.

Si attesta che le spese sono correttamente annotate nelle scritture contabili del Comune e che sono state rispettate le formalità ed i limiti per la stipulazione dei contratti e le norme previste per la specifica materia contrattuale. Si attesta altresì che le tipologie di spesa sono ricomprese fra quelle esclusivamente previste nelle leggi e circolari in materia, che gli atti originali sono conservati presso il Comune e che non vi sono altre spese per le quali chiedere il rimborso.



Il Responsabile
del Servizio Elettorale

.....

Il Responsabile
del Servizio Finanziario

.....

Il Segretario
Comunale

.....

Il Responsabile del procedimento.....

Tel.....

**PROSPETTO RIASSUNTIVO DI OGNI SINGOLA VOCE DI SPESA
INDICATA NEL MODELLO N. 1**

Comune di.....

Provincia.....

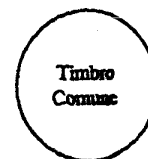
Dotazione organica

SPESE AMMESSE A RIMBORSO		TIPOLOGIA DI SPESA
A.	Spese per le competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali.	1. Beneficiari degli onorari (Nome, Cognome e codice fiscale). 2. Presidenti di seggio beneficiari del trattamento di missione (Nome, Cognome e codice fiscale). 3. Importo degli onorari a carico della Regione (per ogni singolo beneficiario). 3/a. Spesa complessiva a carico della Regione. 4. Importo delle spese a carico della Regione per il trattamento di missione dei Presidenti di seggio (per ogni singolo beneficiario) 4/a. Spesa complessiva a carico della Regione. 5. Spesa complessiva sostenuta dal Comune.
B.	Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie.	6. Estremi dei provvedimenti di autorizzazione con indicazioni del periodo di tempo interessato. 7. Personale dipendente autorizzato e retribuito per lo straordinario elettorale come da indennità oraria di contratto vigente (elenco, categoria ed ore autorizzate e liquidate al mese per ciascun dipendente). 8. Indicazione delle ore liquidate/da liquidare, così come disposto dall'art. 15 del decreto legge 18/1/1993, n. 8, convertito con modificazioni con legge 19/3/1993, n. 68. 9. Totale ore liquidate/da liquidare con indicazione dei relativi oneri . 10. Spesa complessiva a carico della Regione.
C.	Spese per l'assunzione di personale a tempo determinato.	11. Estremi dei provvedimenti di assunzione con indicazione del periodo di tempo interessato. 12. Personale assunto (elenco, categoria di ciascun dipendente ed attività svolta). 13. Spesa complessiva a carico della Regione. 14. Importi liquidati/da liquidare.
D.	Spese relative agli stampati non forniti direttamente dallo Stato e dalla Regione e per le cabine elettorali	15. Ditte o soggetti fornitori. 16. Oggetto delle forniture. 17. Importi liquidati/da liquidare.
E.	Spese per il trasporto del materiale di arredamento delle sezioni elettorali.	18. Ditte o soggetti fornitori. 19. Oggetto delle forniture. 20. Importi liquidati/da liquidare.
F.	Spese telefoniche straordinarie per esigenze connesse al referendum.	21. Importo dei collegamenti telefonici con la Regione Piemonte. 22. Importo dei collegamenti telefonici con la Prefettura. 23. Importi liquidati/da liquidare.
G.	Spese per la propaganda referendaria.	24. Ditte o soggetti fornitori.

		25. Oggetto delle forniture. 26. Importi liquidati/da liquidare.
H.	Spese per l'acquisto della cancelleria e di materiale vario per l'allestimento dei seggi.	27. Ditte o soggetti fornitori. 28. Oggetto delle forniture. 29. Importi liquidati/da liquidare.
I.	Spese postali.	30. Ditte o soggetti fornitori. 31. Oggetto delle forniture. 32. Importi liquidati/da liquidare.
J.	Spese per la consegna delle tessere elettorali.	40/a. Periodo di tempo interessato. 40/b. Spesa complessiva. 40/c. Importi liquidati/da liquidare. 33. Ditte o soggetti fornitori per personalizzazione e/o imbustamento delle tessere elettorali. 41/a. Oggetto delle forniture. 41/b. Periodo di tempo interessato. 41/c. Importi liquidati/da liquidare.
K.	Altre spese.	34. Ditte o soggetti fornitori. 35. Oggetto delle forniture. 36. Importi liquidati/da liquidare. 37. Estremi dei provvedimenti o accordi per l'utilizzo di personale diverso . 46/a. Causale, modalità del servizio e periodo di tempo interessato. 46/b. Personale utilizzato (elenco e categoria di ciascuna persona utilizzata). 46/c. Totale ore liquidate/da liquidare-. 46/d. Spesa complessiva. 46/e. Importi liquidati/da liquidare.

Si attesta che tutte le spese sopra riportate sono pertinenti agli adempimenti organizzativi del referendum regionale.

Si attesta che le spese sono correttamente annotate nelle scritture contabili del Comune e che sono state rispettate le formalità ed i limiti per la stipulazione dei contratti e le norme previste per la specifica materia contrattuale. Si attesta altresì che le tipologie di spesa sono ricomprese fra quelle esclusivamente previste nelle leggi e circolari in materia, che gli atti originali sono conservati presso il Comune e che non vi sono altre spese per le quali chiedere il rimborso.



Il Responsabile
del Servizio Elettorale

Il Responsabile
del Servizio Finanziario

Il Segretario
Comunale

.....

.....

.....

Il Responsabile del procedimento.....

Tel.....